

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

L'OPERAZIONE DELLA REGIA DEI TABACCHI

Il signor *Tollin*, noto publicista francese in un suo lavoro sulle finanze italiane, che vide testè la luce a Parigi, portò giusti apprezzamenti sulle condizioni del nostro paese e seppe ritrarne le più utili e meglio accette teorie, nonchè analizzare con perfetta cognizione di causa ogni singola parte del nostro problema finanziario, in modo da infondere anche all'estero fiducia nel nostro avvenire.

Le *Finanze*, rivista ebdomadaria di Firenze, nella recensione che diede di questo lavoro, s'associò agli intendimenti del signor *Tollin* condividendone le conclusioni.

Noi andiamo lieti, essa si esprime, nel vedere apprezzata l'opera di quegli uomini che sacrificando al destino del paese gli agi e la tranquillità della loro vita privata, ottengono il più spesso, a titolo di riconoscenza dai loro concittadini non altro che accuse ed ingiurie.

Negli elogi tributati al ministro Cambry-Digny l'egregio scrittore si mostra soprattutto uomo eminentemente pratico. Egli invero loda nel Digny quella lucidità di mente, quel perfetto sangue freddo, per cui sempre fa vedere le cose nella vera loro realtà, senza che al suo giudizio faccia velo la passione.

E sono queste, anche a creder nostro, le doti principali di cui deve andar fornito un ministro parlamentare; sono le doti per le quali tanto eminente era il conte di Cavour. A ragione quindi il *Tollin* pone termine al suo opuscolo dicendo: «All'onorevole Digny spetta di compiere nell'ordine economico, l'opera politica del conte

«Cavour; e felici sono i popoli, i quali possono vedere alla testa dei loro affari due grandi ministri in meno di venti anni.»

Abbiamo creduto di valerci dell'opinione emessa da questo scrittore, non tanto per la brama di mettere i lettori a giorno del concetto in cui sono tenuti dalle altre nazioni i nostri uomini di Stato, quanto perchè ci sembra giunto il momento in cui, deposte le ire di partito, e le vane cupidigie di rivolgimenti politici, si debba stringersi tutti la mano sul terreno neutro della scienza.

Solo sorretti dalle sane dottrine economiche, cessati che siano i parossismi delle menti esaltate ed i saturnali delle plebi, si può sperar di portare un retto giudizio sugli atti del Governo; tanto più quando si tratti di operazioni finanziarie, che riescono sempre fonti di dissidii e di sospetti.

In omaggio alle nostre teorie, quando gran parte del giornalismo s'affannava nell'avversare l'operazione sui tabacchi senza conoscerne i risultati, noi siamo rimasti silenziosi.

Solo in oggi, che il ministro ha parlato e che sembrano diradarsi le nubi addensate sul nostro orizzonte politico, e la nazione volersi mondare dal fango che sedimenti patrioti le hanno raccolto dattorno, sentiamo il dovere di portare anche noi il modesto tributo del nostro giudizio.

Sforzo dei passati e dell'attuale ministro si fu sempre quello di accrescere le pubbliche entrate ed assottigliare le spese affine di porle grado a grado in equilibrio fra loro.

La mostruosa congerie dei disavanzi, che anzichè volgere a migliore indirizzo, accennava sempre più ad allargarsi fu ognora l'incubo dei nostri finanzieri. Non il fine

adunque da raggiungere, sibbene i modi più acconci a conseguirlo erano argomento di discussione.

I mezzi che potevano presentarsi al ministro si possono facilmente passare in rassegna.

Il primo, il più ovvio di tutti, l'aumento dei pubblici aggravii, o la creazione di nuovi, era già sfruttato, e le speranze, che si potevano concepire col suscitare nuovi cespiti d'imposta avevano anch'esse il loro mandato.

Era così largo il margine che si aveva a riempire che non v'era timore di lasciare risorse intentate.

Si conoscevano già le piaghe da sanare colla tassa del macinato, che si era in via di creare e fu creata.

La verità che, nella sua crudezza, s'appalesava al ministro si era, che per quanto liete potessero arridere le sorti al macinato, per quanto ottimo e pronto potesse riuscire il suo assestamento, non avrebbe potuto coprire che i disavanzi futuri rimanendo poi sempre scoperti i disavanzi delle gestioni passate. Bisognava farla una buona volta finita con quella riboccante quantità di Buoni del Tesoro, che inondavano da tutte parti il mercato. Il debito fluttuante era giunto al colmo, la Banca stava già per divenir sorda alle lusinghiere seduzioni dei ministri. Era necessario: o consolidare i Buoni del tesoro o riparare ai disavanzi con un prestito.

Per consolidare il debito fluttuante, col quale si erano fino allora coperte le differenze dei bilanci, si rendeva necessario il ricorrere ad una nuova emissione di rendita. Operazione che mostreremo dappoi quanto sarebbe riuscita inopportuna e dannosa.

raggiamento alle razze colla gara dei puledri al puro tretto, e va lodato, almeno questa volta se si vuol esser giusti, il ministero che vi concorreva con un premio di lire italiane 500. In questa corsa interessantissima il premio spettò indiscutibilmente al signor *Giovanni Trombi* di Finale (Emilia), che avea un puledro superiore di gran lunga agli altri cavalli iscritti. Queste gare dovrebbero essere sperimentate con maggiore frequenza, e colla più grande solennità in tutto il Regno, o almeno in quelle parti dove l'industria equina può essere fonte di grandi risorse. Studiamoci affinché questo primato in tutto, di cui pur troppo ci vantiamo di soverchio, non si risolva in delusione vana: chi può dire a qual grado di perfezione potrebbero giungere le razze equine d'Italia, la friulana, la pugliese, la sarda, se fossero praticati con cura i migliori sistemi di allevamento, e se non fosse seguito, come per esempio nelle provincie meridionali, l'improvvido costume di sottoporre a fatica perfino i puledri di due anni, cioè quando ancora non hanno fatto le ossa, e messo gli stinchi?

Ma non voglio regalare un trattato ippico a' miei lettori, che forse preferiscono farne senza, e dirò in fretta che oltre a quella dei

puledri anche le altre corse di Conegliano riuscirono molto animate; ciò era da aspettarsi dacchè vi concorrevano rinomatissimi cavalli delle provincie, alcuni dei quali aveano recentemente figurato anche nelle nostre corse di Padova. Mi duole non poter dare i nomi o i connotati di tutti i cavalli: certo è che regina della festa, signora di tutti i cuori, fu la *Gatta* del sig. *Rossi Giovanni* di Crepano. Tuttavia è giusto convenire ch'erano buonissimi anche gli altri cavalli, che presero parte alle gare.

Fu anche sorteggiato un cavallo per lotteria; ed io prego il sig. L. M., ch'ebbe la fortuna di guadagnarselo, ad accettare i miei augurii perchè la povera bestia gli faccia un buon servizio.

Non potrei dirvi qual folla straordinaria di gente accorresse alle fiere di Conegliano, e con quale allegria ed ordine perfetto fossero regolati gli spettacoli: credo che rare volte siasi veduto altrettanto in quella ridente città. Perfino il giuoco della tombola, che, lo sapete bene, non ha tutte le mie tenerezze, questa volta, se non altro, ebbe il merito di far cadere un bel gruzzolo di quattrini nelle vedove tasche di un buon galantuomo.

Ma ciò di cui aspettavasi mirabilia era la

Volendosi invece giovare del credito, senza recare un soverchio svilimento ai valori, che si trovavano già sul mercato, bisognava parlarlo sotto nuova forma; fare cioè un prestito, cercando che se ne rendessero accollatari la Nazione, la Banca, od i capitalisti esteri.

Alla Nazione il Governo si era già rivolto nel 1866, ma si sa che malgrado il generale entusiasmo di allora la Banca dovette farsi assuntrice della maggior parte del prestito.

Le condizioni del paese all'aprirsi del 1868 non erano punto migliorate: la Nazione se ne stava accasciata, scontando le conseguenze di avvenimenti che la lasciavano insoddisfatta e scissa dai partiti e sfiduciata di se stessa.

Le crisi succedevano alle crisi, il consolidato era disceso al 42 e l'aggio sull'oro portato al 15 per 0,0; tutto indicava malessere interno e squilibrio, non solo nelle finanze dello Stato, ma ben anco nelle fortune dei privati.

La Banca Nazionale che vedeva giungere a gran passi la limitazione della sua circolazione cartacea, che non aveva ancora potuto gettare sul mercato i titoli del prestito del 1866, nei quali teneva impegnati oltre a parte del capitale sociale anche gran parte del fondo di riserva: aggiuntivi gli antecedenti crediti verso lo Stato e le anticipazioni fatte al Governo sotto il Ministero Rattazzi, si trovava in condizione da non poter porgere sussidii al Governo senza privare del suo appoggio le industrie ed i commerci, senza cioè venir meno al proprio mandato.

Innanzi di parlare dei capitalisti esteri ai quali possono venir aggiunti altri nostri istituti di credito ed alcune case bancarie gioverà muover parola sull'emissione del consolidato.

illuminazione; e di fatti l'esito ha pienamente corrisposto. Non è facile d'altronde trovare una località così graziosa nella sua prospettiva, e che si presti così bene al disegno di fantasia come quel viale che dalla stazione di Conegliano sale alla Piazza; e l'ampia contrada del *Refosso* sempre più migliorata per nuove costruzioni e giardini, e come fondo elevato del quadro il castello dalle sue torri merlate, e l'amenissima villa della nobile famiglia *Gera*. Aggiungete alla bellezza del sito l'abilità incontestabile del sig. *ingegnere Tirindelli*, che all'uopo tutto dispose e diresse, e potrete figurarvi se lo spettacolo si presentò piacevole e gradito. Più se vogliamo nella seconda sera che nella prima: l'illuminazione *fantastica* del castello sorprese per verità ed abbagliò, là dove l'intensità della luce sprigionavasi con tutta la sua forza, ma l'effetto rimaneva pregiudicato dalla sua intermittenza.

Ripeto che il successo vero fu l'illuminazione mirabile del *Refosso*, la sera successiva. Nei punti principali eransi collocati i lumi su apposite impalcature architettoniche di felicissimo disegno. Il più notevole si è che ancora alla mezzanotte appena poté rimarcarsi un leggero difetto di luce, mentre chi è stato in Venezia nell'occasione della

APPENDICE

CONEGLIANO E LE SUE FESTE

Mesci l'utile al dolce! È un aforismo che potrebbe servire benissimo da epigrafe ad uno scritto su Conegliano dove questa massima provvidenziale sembra da qualche tempo adottata.

E veramente in mezzo alle solite e straordinarie feste autunnali, che, bisogna dirlo, ebbero quest'anno un pienissimo successo, si è pure raggiunto lo scopo assai lodevole, approfittando della grande affluenza di forestieri, di far toccare con mano quali e quanti risultati si possano sperare per lo sviluppo agricolo-industriale dei paesi allorchè le migliori volontà congiunte in patriottico sodalizio vi si mettono da senno!

Lo stesso spettacolo delle Corse, che generalmente in Italia nei tempi addietro si riduceva a pretesto di ritrovo e a mero sollazzo dei curiosi, qui a Conegliano, come per fortuna ormai si pratica in altri luoghi del Regno, ebbe lo scopo determinato d'inco-

« A questa fonte (sono parole del ministro) aveva oramai affinto l'Italia, e nelle condizioni nelle quali si trovava un anno fa il suo credito, un nuovo prestito sotto forma di rendita consolidata ne avrebbe diminuito il prezzo già molto basso con gravissimo nocimento della produzione nazionale, delle industrie e dei commerci. »

Valga il fatto delle oscillazioni e rapidi ribassi della nostra rendita subito che si diffuse la voce di una nuova emissione di consolidato. Ribasso che oltre d'esser dannoso ai detentori della rendita reca uno squilibrio nell'economia del paese.

Di fatti il prezzo del consolidato è sempre regolatore di tutti gli altri titoli pubblici; ribassando fa rincarire il prezzo del Foro, che in un paese a corso forzoso si riflette immediatamente sul biglietto; elevando non solo l'interesse del denaro, ma ben anco l'aggio dello stesso.

Questi mutamenti, che qualora non siano subitanei possono essere preveduti dai grandi commercianti e dalle classi facoltose coll'aumento relativo delle merci o derrate di consumo, ricadono poi sempre sui piccoli dettaglianti sui salariati che rimangono schiacciati dall'inane peso senza poterlo riversare su altri.

Escluse in tal guisa la convenienza e la possibilità di rivolgersi alla Nazione, alla Banca, o ricorrere ad un'emissione di consolidato, non restano che i capitalisti, e gioverà aggiungere esteri, non potendo riporre fidanza nei nazionali che si erano presentati si scarsi anche nel 1866.

E qui infliggerebbe un voto di sfiducia alle nostre industrie e all'attività nazionale chi muovesse accusa al ministro per aver attirati nel paese i capitali esteri; i quali a detta di alcuni rancidi protezionisti depauperano la nazione che se ne serve, smungendola annualmente delle somme che è necessario rivolgere al servizio degli interessi.

Solo chi fosse del tutto digiuno di dottrine economiche potrebbe addurre tali sofismi. Sarebbe necessario negare al capitale la sua essenza, quella cioè di essere il principale fattore della produzione; o di credere, che impiegato nelle industrie paesane potesse rendere un profitto minore di quello che occorre per coprire gli interessi del capitale forestiero.

Da queste conclusioni noi ci teniamo lontani, disposti come siamo a dare sempre i bene arrivati ai capitali esteri che

venuta di S. M. potrà ricordare che alle ore dieci tutto fu spento. La contrada, dirò meglio l'intero paese era gremito di gente, e al Teatro si toccarono gli ottocento e sessantaquattro biglietti: il fatto non si mostrò che troppo sollecito per dar la baia a coloro, i quali predicavano che il nuovo Teatro non si sarebbe veduto mai pieno: tanto è vero che in quella sera si dovette sospendere la distribuzione dei biglietti.

Io credo che quando il *Matrimonio segreto* di Cimarosa fu rappresentato lo scorso inverno a Padova scrisse un poco di iettatura, o che gliel'avessero fittata gli artisti scelti ad interpretarne la musica. Difatti pochi giorni dopo chi ha più ricordato tra noi le recite del *Matrimonio segreto* al Teatro Garibaldi? Eppure quest'opera segnalò precedentemente in Venezia un vero successo della musica risuscitata di Papà Cimarosa, ora riconfermato sulle scene del Teatro di Conegliano. Che se per buona parte ciò si deve al merito di quegli abili artisti, e a quello non minore dell'orchestra diretta dal bravo sig. Trombini, non si può negare l'eleganza e la naturalezza di quel canto, dove i maestri dell'arte trovarono ispirazioni tanto soavi. La storia dice che Leopoldo d'Austria di buona memoria fu talmente entusiasmato

vengono impiegati nel fecondare le fino ad ora inesplorata ricchezze del nostro paese.

Basta rivolgere un rapido sguardo alla storia del nostro credito per isorgere la solidità che esiste fra la prosperità nazionale e la fiducia dell'estero.

Di vero il 1866 ce lo addimostri; i timori di guerra vennero preceduti da grandi ribassi del Consolidato, che erano più sensibili sulle piazze forestiere che sulle nazionali. Dacchè gli esteri sfiduciati del nostro avvenire s'affrettavano a liberarsi dei nostri titoli invogliando così gli italiani, nella speranza di subiti guadagni, ad acquistare la Rendita nostra sui mercati di Parigi e di Francoforte.

Questi fatti apportarono il rimpatrio del cinque per cento, e con esso il ritiro dei capitali esteri, che circolavano nel nostro paese. I commerci ne soffrirono, la Banca Nazionale e gli altri Istituti minori, videro diminuire i loro depositi; mentre dall'altra parte i detentori di biglietti e di cambiali si affannavano agli sportelli delle banche chiedendo, questi, lo sconto, e quelli, il cambio; di qui un giova giova, un araffa generale, che viene battezzato dalla moderna civiltà con vocabolo nuovo *la crisi*.

Le banche minori esaminate le proprie risorse, vuotati i loro forzieri, non avevano ingorgo che in un portafoglio, impossibile ad essere liquidato. Loro primo pensiero si fu quello di rivolgersi alla Banca Nazionale presentando al resoconto i loro valori.

Questa non poteva rispondere a tutte le esigenze del mercato; il rialzo dello sconto poteva allontanare ma non scongiurare il disastro, e gli istituti minori, i banchieri ed i commercianti erano tutti vicini alla sospensione dei pagamenti, se non fosse venuta in loro soccorso la Banca Nazionale sorretta dal Corso forzoso.

Ecco senza dubbio una delle principali ragioni della circolazione cartacea, che non andò scompagnata da altre condizioni intrinseche del nostro paese, le quali, benchè io non possa associarmi al Senatore Poggi che le fa risalire a Diocleziano e forse ai primi tempi di Roma, credo che avessero di lunga mano preparato l'attuale stato di cose.

Questa digressione serve a ribattere le accuse delle quali per tale ragione si volesse far segno il Digny.

La nuova operazione di credito a cui urgeva ricorrere, doveva assumere una forma speciale, la quale, in grazia appunto

di questa musica del Cimarosa, che terminata la rappresentazione, fece chiamare e trattò a Corte l'intera orchestra e tutti i cantanti, ai quali dopo cenato e brevemente riposatisi, ordinò tornassero in Teatro ad eseguire una seconda rappresentazione. Soggiungono i maligni che lo facesse per agevolare il chilo: è certo però che, malgrado la mancanza dei bellissimi cori del *Conte Ory*, anche il *Matrimonio segreto* è applauditissimo dai Coneglianesi. Del resto il ciel mi guardi dal rispetto meno che profondo per uno dei padri della musica italiana come il Cimarosa: trovandomi a teatro i buongustai di Conegliano sarebbero capaci di ficcarmi in berlina, e ne avrebbero il posto sottomano in quelle due topaie, che colla boria di parer palchi, fiancheggiavano il proscenio, e che a dirla schietta, non invidio affatto alle Autorità e alla Presidenza, pel cui uso furono destinate. È la sola cosa che non mi dà nel genio in quel grazioso teatro, e preferirei vedere quelle due logge, ch'è quanto dire non vederle, dentro alla scena, negli intervalli delle quinte, come le ho vedute in tanti teatri, e fra gli altri nei nostri di Padova. Molto meno le destinerei alle autorità e alle rappresentanze, fra le quali nei tempi che corrono vi sono presumibilmente persone con

della sua specialità, avesse, per così dire, una separata sfera d'azione, e quindi poca influenza esercitasse sulla condizione generale del credito pubblico.

Il ministro lo avverte col dire: « Che nelle nostre condizioni finanziarie, quali le avevano fatte avvenimenti recenti, era ormai presso che impossibile ottenere per mezzo del credito ulteriori aiuti a patti convenienti, quando speciali garanzie non si dessero capaci di invogliare i capitalisti più che non potesse una nuova emissione di consolidato. »

Per rispondere a tale necessità, due erano le operazioni sulle quali poteva contare il paese, la prima quella dei Beni ecclesiastici, la seconda sul monopolio dei Tabacchi.

I Beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico non erano ancora tutti passati nelle mani del Demanio, la loro rendita non era accertata. Erano infine e sono tuttora una grande risorsa, dalla quale il Governo e il paese possono molto ripromettersi; ma in quel momento un'operazione di simil genere non poteva a meno di riescire sommaramente aleatoria.

Tutte le probabilità di riuscita si raccoglievano adunque nel monopolio dei Tabacchi, che fu l'operazione che l'attuale ministro propose ed attuò.

Al problema finanziario pratico qui camminava parallelo anche il problema teorico-economico che si trovò per tal guisa risolto secondo i dettati della scienza.

Lo stato è quasi sempre cattivo produttore, perchè la produzione deve essere spinta dall'interesse individuale, e questo manca nelle imprese condotte per conto del governo.

Da noi in omaggio a tali teorie s'era proceduto senza reticenze su tale cammino sbarazzando il Governo dei beni demaniali e di gran parte dei monopoli; per cui si poteva dire che questa fosse l'ultima grande industria che ancor rimaneva in sue mani:

Era dunque evidente che per tali ragioni l'operazione sui tabacchi dovesse ottenere il sopravvento. (continua)

URBANO RATTAZZI

Leggesi nella *Nazione*:

Quando il poeta metteva in bocca a Medea il celebre *video bona, proboque, deteriora sequor*, non si immaginava per certo, che la verità della sua sentenza sarebbe stata confermata dall'onorevole Rattazzi.

L'on. Rattazzi aprendo la sessione del Consiglio provinciale d'Alessandria, di cui è presidente, ha dichiarato che il suo ufficio non

giocodoli e croci, che viste da là non fanno l'effetto migliore.

Ma vi dirò insomma che il *Matrimonio segreto* piace, e dall'esito dei due primi spartiti si prevede buonissimo anche quello del *Barbiere di Siviglia*.

Facendo un salto dal teatro al comizio, palestra nobilissima di attività industriale, agricola ed economica, vi dirò che nei giorni 10, 11, 12 il Comizio offerse ad ispezione e mise in opera una collezione ragguardevole di macchine agrarie ed enologiche. Pigiatori meccanici, saminatori centrifughi, vagli, ventilatori, aratri modificati a nuovo sistema; e misure metriche tanto dei cereali quanto dei liquidi per promuoverne la comune applicazione: in tale circostanza furono pure esposti gli esemplari delle sete e dei legnami, non meno de le avventurate bottiglie che bentosto figureranno all'Esposizione di Padova.

Con saggio divisamento si accordarono poi vini diplomi e medaglie ai più distinti agricoltori, tali per esempio il sig. *Giulio Crescimbeni* agente *Trezza*, e il signor *Antonio Waltusnigh*; e diploma ed assegno di lire venticinque al lavoratore del vigneto del *Waltusnigh* Antonio Bet di S. Michele di Ramera.

Frattanto si spingono gli studi agrari, si va disponendo un bel concorso all'industria pa-

gli permetteva d'entrare in politica: *video bona, proboque*; ma poi c'è entrato: *deteriora sequor*.

Ormai che in politica non ha potuto fare a meno d'entrarci, noi ci rallegriamo che il Capo della Sinistra veda con piacere svolgersi presso tutte le nazioni e metter sempre più salde e profonde radici i principii di libertà e d'ordine, di quell'ordine che riposa unicamente nel rispetto rigoroso della legge non meno per parte di coloro i quali debbono eseguirla che per parte di chi ha il delicato ufficio di promuovere questa esecuzione. Cose santissime! peccato che anche ai giorni di Montana le vedesse, le intendesse, e poi facesse come Medea!!

Ma ci duole sinceramente che egli sia costretto a comprimere i più vivi sentimenti del cuore per tacere a fronte del modo col quale si tenta di procedere dal Governo, s'intende, mentre ovunque si svolgono i principii d'ordine e di libertà. A che cose allude nella sua politica di contrabbando il presidente del Consiglio provinciale di Alessandria? Non per certo allo scioglimento della *Socetà dei reduci* ordinato dal Ferraris, perchè esso gliene aveva dato l'esempio collo sciogliere l'Emancipatrice. Non al traslocamento di alcuni magistrati fatto dal Pironi, perchè il nostro corrispondente di Palermo ci ricordava di recente molto a proposito che egli, Rattazzi, aveva già fatto lo stesso per corti Giudici della Cassazione di Sicilia. Non ai processi politici che si stanno adesso istruendo, perchè se oggi gli accusati stanno nella cittadella di Alessandria, a tempo suo albergavano nel Varignano: è una semplice differenza di località. Non infine alla detenzione d'un cittadino, eletto deputato a procedimento aperto, a sessione chiusa, e non ancora convalidato; nè ai processi per delitti comuni contro deputati che sono, come si dice, a piè libero, perchè al tempo suo senza mandato di Giudice, ed a sessione aperta, furono pur arrestati deputati, non solamente eletti, ma eletti, convalidati, ed entrati nel pieno esercizio delle loro funzioni. Sette anni, quanti ne sono corsi dal 1862 al 1869, non sono poi tanti da aver perduta la memoria degli avvenimenti d'allora.

Noi non abbiamo ricordato questi atti per giudicarli; no: ma per capire procedendo per via di eliminazione, dove mirasse l'onorevole Rattazzi colle frecce del suo discorso presidenziale.

E sempre procedendo per eliminazione, diremo che egli non poté alludere nemmeno alla destituzione del sindaco di Corte Olona, nè al rifiuto del Ministero di ordinare la scarcerazione dell'avv. Billia chiesta dai costituzionalisti i Ferraris, Mussi, Curti e Righetti. Diamine! un sindaco che fa pagare ai contribuenti le spese di posta per l'invio dei bollettini elettorali, contravviene ai principii di quell'ordine che riposa, direbbe egli, nel rispetto rigoroso della legge per parte di coloro i quali debbono eseguirla.

E che dire di un ministro, il quale si arrogasse le prerogative del Parlamento unico e solo interprete autentico dello Statuto e delle leggi, usurpando per giunta le competenze del potere giudiziario? Il Rattazzi lo biasimerebbe a ragione, perchè il rispetto della legge è un dovere non tanto di chi deve eseguirla, ma anco, dice egli, di chi ha il delicato ufficio di promuovere questa esecuzione, e questo chi è il ministro.

Aspetteremo quindi che l'onor. Rattazzi

tavina, si vanno perfezionando le scuole, e a corredo degli esperimenti ampelografici si contratta col fotografo sig. Ferretto per ritrarre a grandezza naturale le varietà di uve. Così fa Conegliano, fedele all'affarismo: *Mesci l'utile al dolce*.

Venti e più anni di durissime prove m'insegnarono a diffidare degli anni di fratellanza come il fringuello fuggito dalla pania diffida del canto dei richiami: tuttavia non lascierò la penna senza un ricordo alla visita gentile che la Banda musicale di Pordenone fece a quella di Conegliano, dove fragli applausi del pubblico si alternarono lieto armonia. Se il mio non è un ditirambo, serva per lo meno come una stretta di mano ai Pordenonesi che al piede di quei colli trovarono accoglienza veramente fraterna. Chè per essi non c'entra nè fringuello nè pania.

Così vi lascio lettori colla bocca dolce di uno scambio di cortesie, e salgo al tempio di Giano posto sul colle del mio paese, che non è il tempio al cui spalancare o chiudere delle porte si decide la pace o la guerra, ma una buona osteria coll'insegna del nome dove ci attende un piatto fumante di uccelli arrostiti, con quel che segue.

venga alla Camera a illustrare il suo discorso o a spiegare le sue allusioni, persuasi per ora che i principii d'ordine e di libertà che gli stanno tanto a cuore, non hanno nulla a temere dal ministero attuale.

Leggesi nel Conte Cavour:

Si assicura che venne firmato il decreto che rende esecutoria la legge Bargoni, almeno per quella parte che riguarda le intendenze di finanza.

Si annunzia che col gennaio del prossimo anno verranno soppressate le Direzioni compartimentali delle Poste, e quindi anche quella di Genova dovrà subire l'istessa sorte.

Agli attuali dodici compartimenti verranno sostituite 68 Direzioni provinciali quante sono le Prefetture del Regno, concentrando il servizio dei vaglia nell'ufficio centrale di Firenze. Quest'ultimo, che fa ora parte del Ministero, verrebbe poi a far corpo da sé.

Scrivono da Firenze alla *Palestra* di Torino del 15 corrente, che secondo il nuovo progetto dello studio intorno alla Guardia Nazionale, questa non sarebbe più chiamata a prestare servizio tranne che in tempo di guerra. Dio volesse!

Leggesi in una corrispondenza dell'Opinione:

L'ex re e l'ex regina di Napoli ritorneranno dalla Germania a Roma passando per Marsiglia. L'ex regina Sofia vuol assolutamente dare alla luce in Roma il suo primo figlio.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Crediamo di potere annunziare che, in conseguenza di accordo tra il ministero di grazia e giustizia e quello di agricoltura e commercio, furono aggiunti alla Commissione incaricata della revisione del Codice di commercio alcuni altri membri peritissimi nella materia economica, affinché la riforma della legislazione commerciale risponda davvero ai progressi della scienza ed alle esigenze del commercio e dell'industria.

Il ministero di agricoltura presenterà inoltre alla Commissione, nella sua prima adunanza, una memoria in cui indicherà i punti cardinali delle riforme che importa introdurre nel Codice e spiegherà i concetti ai quali dovrebbero essere informate. *(Diritto)*

GENOVA. — Circolano biglietti della Banca Nazionale da L. 1000 falsi. Essi si distinguono dalla carta che è più opaca, portano le lettere SC, e la creazione del 16 maggio 1866. *(Gazz. di Genova)*

MANTOVA. — Il direttore della *Favilla* di Mantova venne con altri cittadini posto in istato d'accusa per certo indirizzo a Bertani: gli accusati scelsero a loro difensore il Billia.

MESSINA. — Nelle elezioni comunali il partito clericale rimase sconfitto, e passò tutta la lista del partito liberale. Gli elettori iscritti erano 2,000, i votanti furono 1,554. I liberali ebbero voti 909, i clericali 600 e vi fu qualche scheda nulla. *(Gazz. di Palermo)*

NAPOLI. — Dicesi che i soci del *Casino dell'Unione* pensino dare un gran ballo, quando partorisca la principessa di Piemonte. *(Piccolo Giornale)*

— Ieri in Consiglio provinciale l'on. Nicotera disse commoventi parole sulla morte del compianto Giovanni Cairoli. Propose fosse eretta una colonna spezzata col nome dell'eroico giovane a Poggioreale e si mandasse un saluto alla madre di lui.

E le due proposte furono approvate all'unanimità. *(Idem)*

SONDRIO. — Sappiamo, dice la *Perseveranza*, che anche il Consiglio provinciale di Sondrio, nella seduta del giorno 13 corrente, ha deliberato di associarsi alla mozione votata dai Consigli Provinciali di Venezia e di Milano, circa il passaggio ferroviario dello Spluga.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *France*: Il governo ha preso una importante decisione della quale si parlava già da qualche tempo e che è una nuova garanzia della politica liberale.

La nomina dei prefetti che fino ad ora si faceva direttamente dal ministro dell'interno sarà d'ora innanzi sottoposta al Consiglio dei ministri.

Lo stesso giornale scrive: Il marchese di Banneville, ambasciatore di Francia a Roma, si dispone ad andare a riprendere prossimamente il suo posto.

Il *Moniteur* contiene: La partenza dell'imperatrice e del principe imperiale avrà luogo alla fine del mese e l'itinerario fissato sarebbe il seguente:

Da Parigi a Venezia direttamente. Soggiorno di tre giorni in questa città per visitarne i capi d'arte. Imbarco per Costantinopoli, Alessandria, Cairo e Suez attraverso il canale.

Gli augusti viaggiatori torneranno immediatamente in Francia dopo l'apertura del canale di Suez.

Leggesi nella *Presse*: Il generale Bourbaki, comandante del campo di Chalons, ha ricevuto dall'imperatore il seguente dispaccio telegrafico:

«Io contavo partire domani (14) pel campo di Chalons, ma i medici vi si oppongono ancora.

Io mi vedo dunque costretto di rinunciare al mio progetto.

Vogliate esprimere alle truppe che sono sotto il vostro comando, il dispiacere che provo di non poter venire a mostrare loro la mia soddisfazione e la mia simpatia.

« NAPOLEONE »

SPAGNA. — Un telegramma da Madrid annunzia che la banda carlista ultimamente segnalata nella provincia di Barcellona, si è rifugiata sul territorio francese.

EGITTO. — La colonia italiana d'Alessandria d'Egitto sta raccogliendo i mezzi per fare una solenne e festosa dimostrazione alla squadra d'Italia posta sotto gli ordini di S. A. R. il principe Amedeo in occasione del suo arrivo in quel porto per assistere all'inaugurazione del canale di Suez.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Il Sindaco della città di Padova rende noto che durante il mese corrente tutte le amministrazioni dei pii istituti di qualunque specie, vale a dire: *ospitalieri, educativi, elemosinieri e dotati* sono obbligate per legge a deliberare i bilanci delle rendite e delle spese per l'anno 1870, e poi a tenerli in deposito per otto giorni alla libera ispezione del pubblico, sia nella loro segreteria, sia in quella del Comune, pubblicando perciò analogo avviso.

Inutile il dire quanto provvida sia la disposizione per la quale chiunque è ammesso all'esame dell'azienda dei pii istituti, ma non è inutile l'osservare, come quasi alcuno dall'attivazione della detta legge italiana sulle opere pie non abbia esercitato questo importante diritto.

Si rammenta dunque a tutti che le opere pie contemplano vitalissimi interessi del pubblico e che tutti quindi hanno interesse di conoscerne l'andamento.

Gli avvisi che annunzieranno il deposito dei bilanci e che debbono giungere al municipio saranno affissi all'albo municipale e negli altri luoghi soliti principali.

Padova, 17 settembre 1869.

per il Sindaco
MOISÈ DA ZARA.

Polizia ed igiene. — Le disposizioni municipali del regolamento di polizia urbana proibiscono di sbattere drappi e stracci fuori delle finestre perchè la polve non lordi i passanti. Ma se una piccola nube polverosa potè talvolta cadere sotto i riflessi della vigile autorità come può passare inosservato il nembro vorticoso di polve e buccie che dal granaio sito sull'angolo della via Betleme si sprigiona da qualche tempo per causa di vaglio ventilatore del grano? La materia separata dall'apparecchio cade sulla strada pubblica a guisa di nebbia, entra nelle stanze del vicinato, va ad imbrattare le aque dei pozzi che si corrompono e si rendono inbeveribili. Si domanda se siffatto esercizio, in una parte importante della città, possa essere permesso senza che vengano presi i riguardi dovuti alla polizia ed all'igiene.

Onestà esemplare. — Il signor L. M. agente di un avvocato di questa città, consegnava ieri entro un plico di carte al sig. Antonio Calogera, impiegato addetto ai depositi di valori presso la nostra Prefettura, una cartella al portatore del debito pubblico di lire 100 di rendita, mentre doveva esser consegnata una cartella di sole lire 10. Accortosi il sig. Calogera dell'errore incorso dal depositante, si fece premura di chiamarlo a sé e di restituirgli l'effetto di maggior valore per ritirarne l'altro. Trattandosi di carte al portatore, i cassieri che sono fuggiti avrebbero

agito altrimenti: speriamo che i rimasti professino tutti gli stessi principii del nostro Calogera.

Riguardo almeno agli ammalati! Questa mane si portava il SS. Viatico ad un ammalato in via dei Servi; e alcuni coristi che abitano in quelle vicinanze, e che vivono dell'arte propria cessarono di cantare fino da ieri per non dargli disturbo.

Se i preti dei Servi vogliono provare la loro pietà per gl'infermi almeno frenino in questi giorni la scampanio trasmodatci!

Morale di piazza. — Questa mane alle ore undici nella contrada dei Servi molta gente assisteva ad una lotta impegnata fra due individui, l'uno dei quali dimenandosi andava stranamente spargendo fuori dalle saccoccie e dal petto i tagliatelli. Pare che quest'ultimo li avesse rubati in una locanda dal carretto del primo, il quale accortosene a tempo si pose ad inseguire il ladro, e raggiuntolo, lo concia non a sinistra di tagliatelli, ma di busse. Credevamo che per il caso di furto flagrante, e alla vista del corpo del delitto gli astanti dovessero battere le mani a chi batteva il ladro di santa ragione. Lo credereste? Allorchè il derubato, preso pel colletto il novello mercurio, lo trascinava per consegnarlo alla giustizia, la gente anzichè dar mano forte alla punizione del reo, si mise a vociar «mola, mola», come se si fosse trattato di una povera vittima! E pensare che a Londra è il popolo che s'incarica di agguantare i ladri!

Chi sa se gli uomini della famosa Lega troverebbero una parola di encomio per questa morale di piazza?

Elenco dei pezzi musicali che la Banda del 5° reggimento fanteria eseguirà domenica 19 settembre dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Marcia militare M. Lanner
- 2. Sinfonia *Nabucco* » Verdi
- 3. Duetto del *Rigoletto*, » id.
- 4. Introd. e duetto *Trovatore* » id.
- 5. Valtzer *La Campana* » Strauss
- 6. Polka *La Primavera* » Pennini

Furto. — Nella scorsa notte ladri ignoti derubarono certo B. G. di tutti i ferri del suo mestiere di tagliapietra, cagionandogli un danno di lire 20 circa.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta Ufficiale* contiene un Decreto del Ministero dei lavori pubblici in data 14 settembre che nomina una commissione col l'incarico di riconoscere se nei lavori fatti e in quelli che vannoni facendo sulla costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule sianosi osservate le prescrizioni della Convenzione e del capitolato, non che dei progetti approvati. La Commissione è composta dell'ispettore Della Rocca e dei due ingegneri capi Mati, e Rinolfi.

Crediamo sapere che al Ministero della Istruzione Pubblica si attende operosamente alla riforma delle scuole comunali, maschili e femminili.

Fra le altre cose, si tratterebbe di stabilire presso quelle scuole un corso speciale pei bassi ufficiali dell'esercito; i quali poi dovrebbero essere maestri delle scuole reggimentali. Pare infatti che il Ministro della guerra, desiderando, secondo un giusto e utile concetto, che l'esercito sia anche un mezzo di diffondere la cultura nel paese, si sia messo d'accordo col suo collega della Istruzione Pubblica, per rendere più utile e più efficace l'istruzione delle scuole reggimentali. Desideriamo che questi ottimi propositi dell'onorevole Bargoni e dell'onorevole Bertolè Viale sieno presto messi ad effetto. *(Nazione)*

— La notizia data dalla *Gazzetta di Genova* e ripetuta da altri giornali che il barone Ricaso si sia stato consultato da un alto personaggio sulla situazione, è priva di fondamento; ed è quindi insussistente che egli abbia espresso le opinioni che gli si attribuiscono dalla citata *Gazzetta*. *(Idem)*

I giornali di Firenze ribocciano delle più lusinghiere descrizioni sul buon esito delle fazioni campali, e sull'accoglienza festosa della popolazione ai nostri soldati.

La *Gazzetta del Popolo* di quella città chiude una sua relazione con queste parole:

«Vogliamo intanto ripetere anche qui una parola di lode pel nostro esercito che sopporta così animosamente fatiche durissime.

Chi sa quanti di quegli stupidi uolci che sbefleggiano le fazioni campali e ne scrivono sui fogli dell'opposizione con scherno, piglierebbero un raffreddore o il mal di pancia sol che dovessero montare un paio d'ore in sentinella come semplici guardie nazionali!»

La voce di una combinazione finanziaria già conclusa correva fino da ieri, ma non abbiamo voluto fermarci sopra per le molte delusioni a cui da ultimo fummo soggetti.

In questo momento riceviamo un telegramma, che i lettori troveranno più avanti, e la cui importanza non può sfuggire ad alcuno.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — La *Nueva Stampa Libera* dice che le entrate dello Stato nel primo semestre del corrente anno sorpassarono le previsioni del bilancio di parecchi milioni, tanto nelle imposte dirette che per le indirette.

PARIGI, 17. — Furono nominati primi segretari d'ambasciata a Roma Lefevre, a Berlino Lesourd, a Monaco Tiby, e il marchese di Bassano fu nominato terzo segretario a Costantinopoli.

VIENNA, 18. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una circolare del Ministero dell'interno ai Governatori con cui ordinasi di provocare i voti delle Diete circa le elezioni dirette pel Reichsrath.

PARIGI, 17. — La *Patrie* dice che l'Imperatore accettò le dimissioni di Gellinet comandante della Guardia Nazionale di Parigi. Il generale Aatemarre fu chiamato a rimpiazzarlo.

FIRENZE, 18. — L'*Economista d'Italia* annunzia che un gruppo di Banchieri e Stabilimenti di Credito esteri insieme alla Società generale del Credito Provinciale Comunale hanno firmato un contratto il 17 corrente con il ministro delle finanze per l'emissione all'estero di obbligazioni Ecclesiastiche e per un prestito di 60 milioni in oro.

NOTIZIE DI BORSA

	Settembre	
	Parigi	16 17
Rendita francese 3 0/10	70 45	71 72
» italiana 5 0/10	52 77	53 50
<i>(Valori diversi)</i>		
Ferrovie Lombardo Veneto	503	— 518 —
Obbligazioni	236 25	238 —
Ferrovie romane	52	— 51 —
Obbligazioni	128 50	128 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	159	— 159 —
Obbligaz. ferrovie meridionali . . .	163	— 164 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	217	— 217 —
Obblig. della regia tabacchi	421	— 422 —
Azioni » » » » » » » » » » » »	628	— 630 —

	Vienna 17	
	Parigi	16 17
Cambio su Londra	—	—
Consolidati inglesi	93	—

BORSA DI FIRENZE

18 settembre	
Rendita 56 20 56 15	
Oro 20 79	
Londra tre mesi 26 08 26 02	
Francia tre mesi 104 40 104 20	
Obbligazioni regia tabacchi 446 10 443 50	
Azioni » » » » » » » » » » » »	658 — 653 —
Prestito nazionale 82 10 82 —	
Nominali 1900	

Bortolomeo Moschin *gerente responsabile.*

CONVITTO
TORINO
Via Saluzzo n. 33
CANDELLER
Col 1° Ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.
7 pub. n. 350

il Caffè a S. Giovanni al N. 1866 con Bigliardo **SI AFFITTA** Rivolgersi al Proprietario abitante la casa e relative allo stesso numero. 1-383

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:
80 - 16 - 88 - 42 - 37

**PILLOLE FERRIFICHE
VEGETO-ANIMALI**

Del Farmacista **REVESIAN** di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie delle inveterate terzane e quartane. Attestati medici dell'ospedale civile di Vienna comprovano l'azione salutare del farmaco. Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città di Italia, n. 359

D'ARFITTARSI Appartamento primo piano. Locali terreni, canina sotterranea, cortecce, pel 7 ottobre p. v., chi vi appiccasse si rivolga Via Zanfere N. 1233. 2-370

**Specialità
del farmacista DE LORENZI**

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Broppo infallibile contro le **tosse canina.**
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni.**
Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 102 p. n. 28

**SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE**

VICHY

**SORGENTI
CELESTINS,
MESDAMES,
CHOMEL**

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano così loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hopital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi che si prendono prima e dopo il pasto.

DEPOSITI in **PADOVA** alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO** **GIUGI**, Piazza della Erba. 46 p. n. 187



RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del **GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE**

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

**Macchina VERA AMERICANA
DI WHEELER E WILSON**

- N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 260
- N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati. 275
- N. 1 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate. 290
- APPARECCHIO per fare occhiali. 150
- per ricamare con tre fili diversi. 50

NB. Questi due Apparecchi si possono soltanto adoperare colla vera Macchina americana di **WHEELER** e **WILSON**.

**Macchina VERA AMERICANA
DI ELIAS HOWE JR.**

- N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia. L. 230
- N. 2 per Sarto e mestiere. L. 260
- N. 3 per Calzolari e Valigiali. 330

**Macchina VERA AMERICANA
DI WEED.**

- N. 2 per Sarto e Fascettai. L. 230
- N. 3 per Calzolari e Valigiali. 290

Delle Macchine americane **WHEELER** e **WILSON**, **ELIAS HOWE JR.** e **WEED**, esistono numerose imitazioni, ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura **garantita per vera ed originale americana.**

Macchine a mano.

- Lincoln, a due fili. L. 125
- Wilcox e Gibbs N. 2 ad un filo. 60
- N. 2 più grande. 60

Macchina da far Calze ed ogni lavoro di Maglia

- Con questa Macchina si può fare da 20 a 30
- paia di Calze al giorno. L. 480

PRECISAZIONE.

**Macchina sistema
WHEELER E WILSON
di fabbrica inglese e tedesca.**

- N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso. L. 240
- Con coperchio. 245
- N. 1 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. 260

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto **GRATIS** a tante lezioni quante sono sufficienti per la vorare colla massima facilità e precisione. **OTTO LEZIONI** sono generalmente sufficienti a tale scopo, **stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine.** — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita **soltanto** di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per **tre anni.** Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente **gratia.**

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

**DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.**

**CAPITALE SOCIALE
FRANCONI
S, 000, 000
VERSAMENTI**

Sottoscrivendo
dal 10 al 15 Ottobre 1869 » 85
dal 25 al 30 Novem. 1869 » 60
dal 25 al 31 gennaio 1870 » 80
TOTALE FR. 285

I pagamenti possono esser fatti anche in carta coll'aggio dell'oro al cambio del giorno.

Colla facoltà di anticipare i versamenti verso abbuono d'uno sconto calcolato a ragione di 5 0/0 all'anno.
Interesse: Ventiquattro franchi per obbligazione, pagabili per trimestre il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre di ogni anno.
I due primi coupons pagabili il 31 ottobre 1869 e 31 gennaio 1870 saranno dedotti dai versamenti da effettuarsi a quelle date.

Tutti i pagamenti d'interesse e ammortamento saranno effettuati in oro a Parigi.

Tenendo conto del prezzo d'emissione delle bonificazioni sui coupons, del rimborso a 400 fr. e dell'interesse annuo di 24 fr., la rendita dell'obbligazione sorpassa 10 0/0 all'anno.

Rimborsi: A 400 fr. per obbligazione in 28 anni, mediante estrazioni trimestrali, di cui la prima avrà luogo il 31 gennaio 1872.

Le Obbligazioni **DANNO DIRITTO** all'acquisto

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA

A FIRENZE presso i sigg. **B. Testa e C.** (Banca d'Emissione) via de' Neri n. 27 — a PADOVA presso il sigg. **GIOVANNI GRACCIAN** (cambio Valute) — ed in tutte le altre Città d'Italia presso i signori Agenti e Corrispondenti della Banca d'Emissione **B. Testa e Comp.** ove anche possono avere a gratis i Programmi dettagliati dell'operazione.
Si può versare a credito della suddetta Banca d'Emissione in tutte le Succursali della Banca del Popolo di Firenze in tutta la penisola.